

ciò da Rodolfo l'anno 1273, sembra che un tale diritto fosse conosciuto molto tempo prima di lui giacchè egli lo stabilisce sopra un anteo costume. Ma non sussiste verun vestigio anteriore a Rodolfo e i suoi successori continuarono ad esercitarlo benchè non sempre senza trovare opposizioni.

Pretendesi che Rodolfo ordinasse col consenso degli stati non si dovessero scrivere gli atti pubblici se non in lingua alemanna acciò tutti fossero in istato d'intenderli; ma questo è un errore confutato dal dotto Spener il quale prova che quel principe non diede mai nessun atto in lingua alemanna e che dopo lui avvi parecchi diplomi imperiali scritti in latino (T. III pag. 446 e 447). Con egual poco fondamento si asserisce che sul finir del suo regno Rodolfo vendette la libertà a quelle città d'Italia che vollero comperarla. Dicesi che Firenze diede quarantamila ducati d'oro, Lucca dodicimila, Genova e Bologna scimila. Ma il primo garante di tale asserzione si è un famoso moderno a cui non sempre è da affidarsi.

ADOLFO di NASSAU.

L'anno 1292 ADOLFO di Nassau, figlio di Waleran conte di Nassau e di Adelaide di Hatzen-Elnbogen, fu eletto a re dei Romani il 1.º maggio 1292 alla dieta di Francofort pei maneggi di Gerardo arcivescovo di Magonza suo congiunto ed incoronato ad Aix-la-Chapelle non il 25 giugno successivo, come notano i moderni, ma il 1.º luglio secondo un diploma di quel principe dato in quel giorno *in die coronationis nostrae* (V. la nuova Storia d'Aix-la-Chapelle). Adolfo si trasse addosso il disprezzo dei grandi dell'impero col ricever denaro dal re d'Inghilterra per far guerra alla Francia. Con questo denaro egli acquistò l'anno 1293 la Turingia i cui stati ricusarono di accoglierlo. Mentre Adolfo era occupato a soggiogarla, fu tenuta a Magonza una dieta nella quale ei fu depresso il 23 giugno 1298 pei maneggi di quello stesso arcivescovo che gli aveva procurata l'elezione e fu eletto in suo luogo Alberto d'Austria. Il 2 luglio susseguente seguì tra i due contendenti battaglia a Goelheim presso Worms (non Spira) e Adolfo